

L'AQUILA: STRADE IN CATTIVO STATO, ALBANO-PALUMBO CONTRO GIUNTA BIONDI

11 Marzo 2018



L'AQUILA - "Non avevamo ritenuto necessario sollevare pubblicamente, nei giorni scorsi, il problema sin troppo evidente del cattivo stato delle strade della nostra città, che hanno letteralmente messo a repentaglio la sicurezza di pedoni, ciclisti e automobilisti aquilani. Oggi si può dire che le emergenze più gravi sono state tamponate, anche se altre persistono soprattutto nelle frazioni, grazie al lavoro degli operai del Comune, a cui non può che andare il nostro ringraziamento".

Lo scrivono in una nota Stefano Albano e Stefano Palumbo, rispettivamente segretario del Partito democratico aquilano e capogruppo del Pd in Consiglio comunale.

"È chiaro - proseguono i due esponenti dem - che si tratta di interventi che non hanno il carattere della lunga durata, e che nemmeno sarebbero stati necessari se l'amministrazione comunale avesse avuto la prontezza e la lungimiranza di intervenire nel rifacimento strutturale del manto stradale prima dell'arrivo dell'inverno. Erano stati infatti appaltati dalla precedente amministrazione tre accordi quadro destinati a lavori di manutenzione e ripristino del manto stradale, aggiudicati da mesi, per un importo complessivo di 1,9 milioni di euro".

"Si trattava solo di darvi corso nella bella stagione - fanno notare Albano e Palumbo - quella di cui oggi il vicesindaco Guido Liris invoca il ritorno, ma tant'è. E visto che il danno è stato fatto, oggi non si può che attendere la primavera per intervenire. Le arterie su cui gli interventi erano considerati prioritari nell'ambito di quegli accordi, e oggi più di ieri, sono via Antica Arischia, via della Comunità europea, via Amiternum e via della Polveriera, ma è evidente che sono anche altre le zone, in tutto il territorio cittadino, in cui sarà necessario intervenire strutturalmente. Non ultima nell'ambito di questa programmazione deve arrivare la soluzione al nodo della copertura dei pericolosissimi binari della metropolitana di superficie".

"Una questione che, ogni aquilano ne è consapevole, non è più rinviabile per ragioni di sicurezza ma anche di decoro", concludono.